

AGENDA 2030: GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO

L'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** è un programma nato nel 2015 e firmato dai 193 Paesi dell'ONU.

In questa Agenda vengono elencati **17 Obiettivi** per lo Sviluppo Sostenibile. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungere questi obiettivi entro il 2030.

Gli Obiettivi rappresentano **obiettivi comuni**, cioè che riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: dalla lotta alla povertà all'eliminazione della fame e al contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni.

Ecco il link alla pagina dell'Agenda 2030: <http://hubscuola.2.vu/qf>

Il punto 12



Incentivare il consumo e la produzione sostenibili significa la promozione dell'efficienza delle risorse e dell'energia, delle infrastrutture sostenibili, così come la garanzia dell'accesso ai servizi di base, a lavori dignitosi e rispettosi dell'ambiente e a una migliore qualità di vita per tutti.

Per questo motivo attraverso il punto 12 dell'Agenda si vuole dimezzare lo spreco degli alimenti a livello globale sia nella vendita al dettaglio sia da parte dei consumatori; inoltre si cerca di ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura.

È fondamentale inoltre raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita. In questo senso viene promossa la riduzione in modo sostanziale della produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo.

Con il punto 12 vengono incoraggiate le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e a integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali.

Infine è fondamentale aiutare i Paesi in via di sviluppo nel potenziamento delle loro capacità scientifiche e tecnologiche, per raggiungere modelli di consumo e produzione più sostenibili.

Ecco il link al punto 12 dell'Agenda: <http://hubscuola.2.vu/3mg>

Video: Consumo e produzione responsabili

• Guarda il video sul punto 12 “Consumo e produzione responsabili”. Se hai difficoltà, qui trovi il testo del video. Puoi aiutarti anche con il dizionario.

“

Per la maggior parte delle sue attività l'uomo utilizza e sfrutta le risorse naturali. L'agricoltura è l'attività attraverso cui lavora la terra e produce vegetali, con l'obiettivo di alimentarsi. Esercitandola, l'uomo modifica l'ambiente circostante.

Sin dal Novecento nei Paesi sviluppati l'agricoltura industrializzata intensiva ha determinato l'aumento della produzione, ma ha causato violente ricadute sull'ambiente: prima tra tutte la perdita di biodiversità, oltre all'impoverimento del suolo, all'inquinamento delle acque e all'emissione di gas serra.

Esistono sistemi agricoli alternativi che valorizzano la biodiversità e l'attività biologica del suolo, come l'agricoltura biologica.

Uno degli Obiettivi Onu per lo Sviluppo Sostenibile è quello di “Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo”.

Lo scopo è di migliorare la qualità della vita riducendo l'impiego di risorse e diminuendo il livello di degrado e inquinamento, andando quindi a ridurre l'impatto ambientale che è l'insieme di effetti derivanti dall'attività dell'uomo sull'ambiente. Minore è l'impatto di un'attività sull'ambiente, maggiore sarà la sua sostenibilità.

La quantità di superficie e di acqua utilizzati nel processo di produzione di un alimento, insieme alle emissioni di gas serra, servono a valutare il suo impatto sull'ambiente.

La produzione di un kg di pesche, per esempio, avrà un impatto ambientale notevolmente inferiore a quella di un kg di carne rossa.

Il consumatore può ridurre l'impatto ambientale prediligendo prodotti locali, limitando il consumo di carne e formaggi ed evitando gli sprechi.

Tra gli altri obiettivi in Agenda Onu, che riguardano le tre macroaree – acqua, energia e cibo – ci sono: dimezzare lo spreco alimentare globale; raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche; ridurre la produzione di rifiuti attraverso il riciclo e il riutilizzo; incoraggiare le multinazionali ad adottare pratiche sostenibili; infine, divulgare conoscenza sullo sviluppo sostenibile e su uno stile di vita in armonia con la natura. ”